

# APPENDICE 1

## L'ITALIA E IL NEGOZIATO EUROPEO PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

RELAZIONE DI SINTESI 2019  
SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI  
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA,  
ENI ED IPA II 2014/2020



a cura delle Amministrazioni centrali Co-presidenti del Gruppo di coordinamento  
strategico per la Cooperazione territoriale europea 2014-2020  
(Articolo 8 del Regolamento interno del GCS CTE)

Aprile 2020

## INDICE

A1.1 L'organizzazione della <i>governance</i> per la programmazione post 2020.....	3
A1.2 Il negoziato per il prossimo quadro regolamentare .....	5
ALLEGATO I.....	11

## A1.1 L'organizzazione della *governance* per la programmazione post 2020

Nel corso del 2019, consapevoli dell'esperienza dei precedenti periodi di programmazione e al fine di rafforzare il presidio ed il coordinamento della fase di definizione delle scelte strategiche e programmatiche dei Programmi CTE, le Autorità nazionali per la CTE (DPCoe ed ACT), in accordo con le altre Amministrazioni centrali e le Regioni, hanno avviato una serie di azioni volte a garantire e rafforzare i meccanismi di *governance* multilivello per assicurare una programmazione coordinata e integrata dei Programmi CTE, e tra questi e gli altri programmi dell'Obiettivo Investimenti per la Crescita e l'Occupazione.

Con l'avvio dei Tavoli partenariali per la consultazione relativa all'Accordo di Partenariato 2021-2027 nella primavera del 2019, nell'ambito dei lavori del Gruppo di Coordinamento Strategico della CTE, i coordinatori del GCS (DPCoe ed ACT) hanno condiviso con il Coordinamento Interregionale della CTE le modalità di partecipazione per assicurare il contributo tematico della CTE ai Tavoli. Il Coordinamento Interregionale CTE ha predisposto un contributo per ciascuno dei 5 Obiettivi di *Policy* da presentare nell'ambito delle riunioni calendarizzate. Il DPCoe, in collaborazione con i rappresentanti regionali di ciascun Tavolo, ha prodotto 5 specifici annessi sull'*embedding* della CTE nella programmazione operativa allegati al rapporto finale di ciascuno dei 5 Tavoli, nonché altri 5 allegati, sempre uno per ciascun Tavolo, sulle opportunità di allineamento della programmazione operativa ai Piani d'Azione concordate dall'Italia con i partner internazionali nelle Strategie macroregionali<sup>1</sup>.

In attesa dell'approvazione definitiva dei nuovi Regolamenti e delle proposte della CE sulla nuova geografia dei Programmi della CTE, già dalla fine del 2018 e nel corso del 2019, si sono moltiplicate le iniziative dei singoli Programmi per avviare la riflessione sulla futura configurazione, attraverso l'istituzione di *Task forces* (TF) per la programmazione 2021-2027.

Nell'ambito dei lavori del Tavolo 3 "CTE post 2020" del Gruppo di Coordinamento Strategico (seduta del 22/7/2019) il coordinamento del Tavolo 3 ha proposto e condiviso un documento- "*Linee guida per i rappresentanti italiani nella redazione del Regolamento delle Task Force dei Programmi CTE 2021-2027*" - nel quale vengono dettagliati i principali contenuti e disposizioni relativi all'istituzione e all'attività delle TF. L'obiettivo è coordinare l'azione degli attori sui territori e delle istanze nazionali in seno alle diverse TF attraverso un metodo condiviso della partecipazione italiana alle TF per la programmazione dei futuri Programmi, dei principi normativi di istituzione ed operatività delle stesse, e degli strumenti per la definizione di un percorso coerente ed omogeneo con l'obiettivo finale di supportare la piena condivisione di principi e linee di condotta comuni, tali da contribuire ad assicurare una maggiore efficacia dei processi di messa a punto dei Programmi CTE 2021-2027.

Tale approccio ha tenuto conto delle prospettive di continuità o discontinuità dei Programmi, dei Programmi transfrontalieri marittimi, transnazionali e di bacino, interregionali per i quali in autunno sono stati resi disponibili gli orientamenti strategici della CE e della presenza o meno di Autorità di Gestione italiane. In particolare, si è voluta considerare una pianificazione del lavoro della TF che prevedesse per tutti i Programmi la presenza di una *fase di 'pre-programmazione'* sino alla fine del 2019 tale da farle assumere, soprattutto nel caso di quadri programmatici ancora incerti, un esplicito carattere 'propedeutico', dedicato sostanzialmente ad attività di analisi e di valutazione, tale cioè da non vincolare la definizione di scenari programmatori parzialmente o totalmente alternativi rispetto agli attuali. Le Amministrazioni nazionali e regionali hanno condiviso i principi del documento proposti in seno al GCS per la composizione della delegazione italiana presso ciascuna TF di programma<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> I materiali e le cinque schede di sintesi con esempi di progetti emblematici, predisposte dalle Regioni capofila per ciascun Tavolo, nonché i Rapporti conclusivi sono disponibili su Opencoesione ([https://opencoesione.gov.it/it/lavori\\_preparatori\\_2021\\_2027](https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027)).

<sup>2</sup> Per una lettura dei ruoli delle Amministrazioni nell'ambito dei Comitati Nazionali dei Programmi CTE, si veda l'Allegato I della presente Appendice.

Di seguito, si rappresenta una mappatura delle *Task Force* e/o Gruppi di lavoro a supporto della definizione dei nuovi Programmi 2021-2027.

**Tabella A1.1: Mappa delle Task Force 2021-2027 per programma e componente di cooperazione**

COMPONENTE CTE	PROGRAMMA 2014-2020	POSITION PAPER o Documento tecnico CdS/AdG sul post 2020	TASK FORCE 2021-2027 formalizzata	ORIENTATION PAPER CE
<b>Transfrontaliera (terrestre e marittima)</b>	ITALIA-CROAZIA	SI	NO	SI
	ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	SI	SI	SI
	ITALIA-SLOVENIA	NO	SI	SI
	ITALIA-MALTA	NO	SI	SI
	ITALIA AUSTRIA	NO	SI	SI
	ITALIA FRANCIA ALCOTRA	SI	SI	SI
	ITALIA SVIZZERA	NO	NO	SI
	GRECIA-ITALIA	NO	NO	SI
<b>Transfrontaliera esterna</b>	ENI CBC MED	NO	SI	SI
	ENI CBC ITALIA-TUNISIA	NO	NO	SI
	IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO	SI	SI	SI
<b>Transnazionale</b>	CENTRAL EUROPE	SI	SI	SI
	MED	NO	SI	SI
	ALPINE SPACE	NO	SI	SI
	ADRION	SI	SI	SI
<b>Interregionale</b>	URBACT	SI	SI	
	ESPON	SI	SI	
	INTERACT	SI	SI	
	INTERREG EUROPE	SI	SI	

Fonte: DpCoe sulla base delle informazioni disponibili

Al fine di assicurare il presidio integrato della programmazione CTE nel ciclo 2021-2027, a luglio 2019, su proposta del DPCoe, il Gruppo di Coordinamento Strategico CTE ha costituito quattro Gruppi di Lavoro: Adriatico-Ionio, Alpi-Europa Centrale, Mediterraneo e Interregionali. La loro istituzione risponde all'esigenza di raccordare gli interventi sulle priorità strategiche trasversali dei Programmi dell'Obiettivo CTE e valutare soluzioni organizzative adeguate, evitando sovrapposizioni e inefficienze. I Gruppi di Lavoro hanno il compito di supportare il GCS CTE nel coordinamento strategico dei futuri Programmi e di contribuire alla definizione coordinata della posizione italiana nelle *Task force* di programmazione.

La tabella seguente riassume la composizione dei quattro Gruppi di Lavori istituiti (Autorità nazionali, Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE, Co-presidenti e vice Presidenti dei Comitati nazionali, in caso di Programmi con Autorità di gestione estera) e il loro coordinamento. Caso per caso e ove rilevante, il coordinamento di ciascun Gruppo valuta l'opportunità di estendere la partecipazione alle riunioni ad altri soggetti.

Tabella A1.2: Composizione dei 4 Gruppi di lavoro per area per la programmazione 2021-2027

Gruppo di lavoro	Programmi 2014-2020 afferenti l'area geografica/tematica	Composizione Gruppo di lavoro
<b>Adriatico – Ionio</b>	- Adrion - Italia-Croazia - Italia-Albania-Montenegro - Grecia-Italia - Italia-Slovenia	DPCoe (coordinamento); MAECI; ACT; Regione Emilia - Romagna (Adrion); Regione Veneto (IT-HR); Regione Friuli Venezia Giulia (IT-SI); Segretariato congiunto (IT-AL-MN); Regione Puglia (GR-IT).
<b>Mediterraneo</b>	- MED - ENI CBC MED - Italia-Malta Italia-Tunisia - Italia-Francia Marittimo	DPCoe (coordinamento); MAE; ACT; Regione Emilia - Romagna (MED); Regione Sardegna (ENI CBC MED), Regione Siciliana (IT-MA e IT-TN), Regione Toscana (IT-FR Marittimo).
<b>Alpi – Europa Centrale</b>	- Spazio Alpino - Central Europe - Francia-Italia Alcotra - Italia-Svizzera - Italia-Austria - Italia-Slovenia	DPCoe (coordinamento); MAECI; ACT; Regione Valle d'Aosta (Spazio Alpino); Regione Veneto (Central Europe); Regione Liguria (FR-IT); Regione Lombardia (IT-CH); P.A. Bolzano (IT-AT); Regione Friuli Venezia Giulia (IT-SI).
<b>Interregionali</b>	- Espon - Interreg Europe - Interact - Urbact	DPCoe (coordinamento); MIT (Espon e Urbact); ACT; Espon National Contact Point; Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna (ESPON); ANCI (URBACT); Regione Friuli Venezia Giulia (INTERREG); Regione Toscana e Regione Friuli Venezia Giulia (INTERACT).

## A1.2 Il negoziato per il prossimo quadro regolamentare

5

La Commissione europea ha pubblicato, il 29 maggio 2019, le cinque proposte di regolamenti che formano il nuovo "pacchetto legislativo coesione" 2021-2027, fra cui la proposta di Regolamento recante disposizioni specifiche per l'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno (COM(2018) 374 final)<sup>3</sup>.

L'Italia ha partecipato all'esame dei suddetti testi e dei blocchi negoziali relativi al Regolamento per le disposizioni comuni (CPR), formulando osservazioni e proposte nell'ambito del Gruppo Misure Strutturali, in un serrato confronto sviluppato anche con gli altri Stati Membri.

Tra febbraio e giugno 2019, il Comitato dei rappresentanti permanenti (COREPER) ha convenuto un mandato parziale per i blocchi negoziali riguardanti le "Condizioni abilitanti, revisione intermedia e performance framework" (blocco 2 CPR), "Monitoraggio, valutazione, comunicazione e visibilità" (blocco 3 CPR), "Sostegno finanziario fornito dai fondi" (blocco 4 CPR), "Gestione finanziaria" (blocco 6 CPR), "Oggetto e definizioni" (blocco 7 CPR), condizioni abilitanti orizzontali (Allegato III CPR), Regolamento FESR/FC, Regolamento FSE+ e Regolamento CTE. Nella riunione di fine maggio 2019 il COREPER ha licenziato un testo di compromesso (ad eccezione del regolamento sul meccanismo transfrontaliero europeo - ECBM) su cui la Presidenza entrante (Finlandia) ha potuto avviare il negoziato interistituzionale in seno al Trilogo tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio Europeo.

<sup>3</sup> Regolamento recante "Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione (FC), al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo e migrazione (FAMI), al Fondo per la sicurezza interna (FSI) e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI)" COM(2018) 375, e successivamente emendata il 14 gennaio 2020 COM(2020) 23, il Regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione (FESR/FC) COM(2018) 372, il Regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) COM(2018) 382, il Regolamento sulla cooperazione territoriale europea (Interreg - CTE) COM(2018) 374 e il Regolamento su un meccanismo transfrontaliero europeo (ECBM) COM(2018)373.

Rispetto alle proposte originarie della Commissione, i testi di compromesso approvati dal Consiglio risultano complessivamente migliorativi e recepiscono, benché in misura maggiore per alcuni blocchi ed in misura minore per altri, numerose delle richieste di modifica avanzate o sostenute dal nostro Paese in sede negoziale. Permangono alcuni aspetti di criticità concentrati, in particolare, sul blocco tematico 2 (riguardanti ad esempio la programmazione non su base settennale, la revisione di medio periodo e le riserve di flessibilità), il blocco tematico 4 (ad esempio riguardo al regime di ammissibilità relativo ai progetti non completati ed alle spese che diventano ammissibili dopo la modifica del programma) e blocco 6 (ad esempio in tema di interruzione e sospensione dei pagamenti, di procedura per l'accettazione dei conti e per le correzioni finanziarie) e su alcuni aspetti del Regolamento FESR/FC.

Nella seconda metà dell'anno (semestre luglio – dicembre 2019), la presidenza finlandese ha confrontato i testi di compromesso condivisi dal COREPER con le proposte emendative del Parlamento europeo, invitando gli Stati Membri ad esprimersi sulle questioni prioritarie e maggiormente controverse. Nel mese di settembre, relativamente alla CTE, l'Italia ha evidenziato alcune questioni riguardanti l'allocazione delle risorse e gli *Small Project Fund*, le esenzioni nell'ambito degli aiuti di stato e una possibile riformulazione dell'Obiettivo specifico "Europa più sicura", oltre a una serie di questioni di tipo orizzontale connesse al Regolamento sulle disposizioni comuni (CPR). Nel corso del negoziato, relativamente al Regolamento CTE, il Consiglio<sup>4</sup> ha chiesto di reinserire la componente 2B della Cooperazione transfrontaliera marittima nella Componente 1 "Cooperazione transfrontaliera" e di inserire, nell'ambito del Regolamento FESR, la Componente 5 "Investimenti interregionali in materia di innovazione", inizialmente prevista nella proposta della Commissione per la CTE.

Ad aprile 2020, risulta ancora aperto il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e quindi anche sull'ammontare specifico da assegnare alla CTE.

### *Le Componenti della Cooperazione territoriale europea: dal ciclo 2014-2020 al periodo 2021-2027*

La proposta iniziale di Regolamento CTE per la nuova generazione di programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027 presentata dalla Commissione europea a maggio 2019 proponeva modifiche significative all'attuale architettura, con la riformulazione dei tre tradizionali elementi di cooperazione (transfrontaliera, transnazionale e interregionale)<sup>5</sup>. La Commissione proponeva la creazione di due nuove componenti aggiuntive, una dedicata alle regioni ultra-periferiche, l'altra agli Investimenti Interregionali per l'Innovazione, ovvero la Componente 5, vera novità nella proposta della Commissione e consistente in un puro programma di investimenti incentrato unicamente su questioni connesse all'innovazione, gestite direttamente dalla Commissione<sup>6</sup>. La riconduzione della cooperazione esterna (nel periodo 2014-2020 definita dallo Strumento Europeo di Vicinato e nel prossimo ciclo dal Regolamento NDICI<sup>7</sup>) all'interno di un unico quadro di riferimento rappresentato dalla CTE, ha risposto ad un condivisibile intento di armonizzazione dei Programmi di Cooperazione. Tuttavia, il processo negoziale sul Regolamento CTE, non ancora concluso, ha ridefinito la struttura

<sup>4</sup> Seduta del 30 novembre 2018

<sup>5</sup> Nel settennio 2014-2020, l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea è stato programmato lungo 3 differenti componenti, secondo quanto definito dall'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (Reg. CTE): Cooperazione transfrontaliera (INTERREG A) fra regioni limitrofe (NUTS 3); Cooperazione transnazionale (INTERREG B) su territori transnazionali più estesi (NUTS 2); Cooperazione interregionale (INTERREG C) per rafforzare l'efficacia della politica di coesione nel territorio dell'UE (NUTS 2). Inoltre, il Regolamento CTE disciplinava anche le modalità di sostegno del FESR ai Programmi transfrontalieri e concernenti i bacini marittimi definiti nell'ambito dello strumento di vicinato ENI (di cui al Reg. (UE) n. 232/2014) e ai Programmi transfrontalieri definiti nell'ambito dello strumento di pre-adesione IPA II (di cui al Reg. (UE) n. 231/2014), rinviando la definizione del contributo FESR alla Commissione e agli Stati membri interessati (art.4).

<sup>6</sup> Nella proposta della Commissione, la Componente 5 si ispirava largamente al successo dell'iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. Fra i suoi obiettivi, vi era quello di supportare le collaborazioni che si stanno costruendo nei partenariati tematici della piattaforma S3.

<sup>7</sup> Lo Strumento di Vicinato, Cooperazione allo Sviluppo e Cooperazione Internazionale, COM(2018) 460 final del 14 giugno 2018.

delle Componenti (articolo 3 della bozza di Regolamento CTE) cercando di ricondurla il più possibile al quadro attuale. In base agli orientamenti emersi nel corso del negoziato a fine dicembre 2019 sul Regolamento Interreg, il FESR, e laddove ricorra il caso anche gli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione, sosterrà le seguenti componenti della Cooperazione Territoriale Europea:

- A. *Componente transfrontaliera (INTERREG A) interna* tra regioni confinanti terrestri e marittime per promuovere uno sviluppo regionale integrato e armonioso in due o più Stati membri o fra regioni confinanti di almeno uno Stato membro e uno o più paesi terzi sui confini esterni dell'Unione (tra quelli indicati all'art. 4.3); cooperazione transfrontaliera esterna, tra regioni frontaliere adiacenti di almeno uno Stato membro e di uno o più beneficiari dell'IPA o di paesi partner supportati da NDICI (il nuovo strumento che sostituirà l'attuale ENI), o della la Federazione Russa, al fine di consentire la sua partecipazione alla cooperazione transfrontaliera supportata anche da NDICI.
- B. *Componente transnazionale (INTERREG B)* su territori transnazionali più ampi o intorno ai bacini, coinvolgendo partner di programma nazionali, regionali e locali negli Stati membri, nei paesi terzi e nei paesi partner e nei PTOM, al fine di raggiungere un livello più elevato di integrazione territoriale. Tutte le Regioni dell'Unione saranno coperte da almeno un Programma transnazionale.
- C. *Componente della cooperazione interregionale (INTERREG C)* che riguarda tutto il territorio dell'Unione e individua anche le missioni specifiche per i programmi Interreg Europe, Urbact, Interact e Espon - per rafforzare l'efficacia della politica di coesione e promuovere:
  - a. scambi di esperienze, approcci innovativi e rafforzamento delle capacità incentrati sugli Obiettivi di Policy<sup>8</sup> e all'Obiettivo Specifico Interreg "*better cooperation governance*" in relazione all'individuazione, diffusione e trasferimento di buone pratiche nelle politiche di sviluppo regionale, inclusi i Programmi Operativi dell'Obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" (Programma Interreg Europe); l'attuazione dei Programmi Interreg;
  - b. scambio di esperienze, approcci innovativi e sviluppo di capacità in relazione all'identificazione, al trasferimento e alla capitalizzazione delle buone pratiche relative allo sviluppo urbano integrato e sostenibile, tenendo conto dei legami tra aree urbane e rurali (Programma URBACT);
  - c. scambio di esperienze, approcci innovativi e sviluppo di capacità al fine di (Programma INTERACT) per armonizzare e semplificare l'attuazione dei Programmi Interreg e contribuire alla capitalizzazione dei loro risultati; armonizzare e semplificare le azioni di cooperazione (di cui al punto [d (v)] del paragrafo 3 dell'articolo 17 del (nuovo CPR)); sostenere inoltre la creazione, il funzionamento e l'uso di gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT); nonché l'istituzione, il funzionamento e l'uso del nuovo meccanismo transfrontaliero europeo;
  - d. analisi delle tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale (Programma ESPON);
- D. *Cooperazione delle regioni ultraperiferiche (INTERREG D)* tra di esse e con i paesi terzi vicini o i paesi partner o Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM), o le organizzazioni regionali di integrazione e cooperazione per facilitare la loro integrazione regionale e lo sviluppo armonioso nel loro vicinato.

---

<sup>8</sup> Articolo 4.1 del CPR.

## Il Negoziato e la Geografia programmi

Relativamente alla copertura geografica, la tabella seguente mostra le tipologie di aree eleggibili per le diverse Componenti di cooperazione, secondo la proposta in discussione a fine 2019.

**Tabella A1.3: Aree eleggibili 2021-2027 per componente (testo di compromesso)**

Componente	Tipologia di Regioni/territori eleggibili
<b>Cooperazione Transfrontaliera</b>	Regioni NUTS 3 lungo tutte le frontiere terrestri interne ed esterne dell'UE con paesi terzi o paesi partner e tutte le regioni NUTS 3 lungo le frontiere marittime separate di un massimo di 150 km <sup>9</sup> .
<b>Cooperazione Transnazionale</b>	Regioni NUTS 2 dell'UE, incluse le regioni ultra periferiche, che coprono aree funzionali contigue, territori transnazionali più ampi tenendo conto, ove applicabile, strategie macroregionali o di bacino marittimo.
<b>Cooperazione Interregionale</b>	Intero territorio dell'Unione, comprese le regioni ultraperiferiche.
<b>Cooperazione con PTOM</b>	Il regolamento riporterà l'elenco dei territori ammissibili.

Fonte: Elaborazione DPCoe.

Per quanto riguarda la definizione dell'elenco delle diverse aree per ciascun Programma Interreg, queste saranno oggetto di un atto di esecuzione della Commissione europea una volta approvati i Regolamenti. Anche a seguito del negoziato in corso, la CE comunicherà a ciascuno Stato membro la rispettiva quota degli importi globali per le componenti A, B e C suddivise per anno, utilizzando la dimensione della popolazione come criterio di riparto. A tale scopo, come novità per il prossimo ciclo di programmazione, la DG Regio della Commissione europea ha voluto predisporre, per la prima volta, propri Documenti di Orientamento per i Programmi di Cooperazione territoriale europea con l'obiettivo di offrire una base di confronto e dialogo costruttivo con i Paesi e le regioni partecipanti per facilitare il negoziato sui Programmi 2021-2027. Ciò, tenuto conto della riduzione del quadro complessivo delle risorse per la Coesione<sup>10</sup> e della volontà di evitare sovrapposizioni tra programmi anche valorizzando le "aree funzionali"<sup>11</sup>. Già a partire da maggio 2019, la Commissione ha reso noto agli Stati Membri ed alle Amministrazioni interessate, i propri Orientamenti rispetto alla possibile configurazione e contenuti dei futuri Programmi in ciascuna area secondo la sequenza temporale di seguito indicata.

**Tabella A1.4: Documenti di orientamento strategico della CE**

Documenti strategici	Programmi di riferimento	Pubblicazione
<b>Border orientation papers</b>	Programmi transfrontalieri terrestri	maggio 2019
	Programmi transfrontalieri supportati da IPA III	settembre 2019
<b>Transnational/maritime orientation papers</b>	Programmi transnazionali, programmi marittimi di bacino, programmi transfrontalieri marittimi	ottobre – dicembre 2019 (Central Europe febbraio 2020)
<b>NDICI-CBC Strategic Programming document</b>	Programmi transfrontalieri supportati da NDICI (Strumento di Vicinato, attuale ENI)	gennaio 2020

Fonte: Elaborazione DPCoe.

Nelle diverse sedi di confronto e negoziato per la definizione dei futuri Programmi ed in particolare nel Non-Paper Italia sulla Cooperazione territoriale europea nell'area Mediterranea e Adriatico-Ionica, l'Italia ha rimarcato l'importanza di salvaguardare la continuità degli spazi di cooperazione

<sup>9</sup> Fatti salvi eventuali adeguamenti necessari per garantire la coerenza e la continuità delle aree del programma di cooperazione e in cui l'interazione transfrontaliera può effettivamente avere luogo.

<sup>10</sup> La proposta iniziale della Commissione indicava una riduzione di circa il 10%, la contrazione finale, che sarà frutto del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale, verrà decisa dagli Stati Membri.

<sup>11</sup> Al fine di rafforzare ulteriormente la CTE è stato introdotto il concetto di aree funzionali che possono consentirne l'adattamento dell'architettura dei programmi Interreg e concentrare la cooperazione laddove c'è più interazione sulla base delle interconnessioni economiche, sociali, territoriali e culturali tra una determinata area e gli altri Paesi. Per un approfondimento del concetto, si veda l'"European Territorial Review - Territorial Cooperation for the future of Europe" ESPON, settembre 2017, <https://www.espon.eu/european-territorial-review>.



attuali e con essa il valore dell'esperienza passata e dei risultati conseguiti, facendo in modo che le reti istituzionali tra attori di livello governativo e locale possano continuare a trovare nei programmi un quadro privilegiato per una cooperazione multilivello e multitematica.

#### **BOX A1.1: Non-Paper Italia sulla Cooperazione territoriale europea nell'area Mediterranea e Adriatico-Ionica**

In preparazione del ciclo 2021-2027, a ottobre 2019, i Gruppi di Lavoro Mediterraneo e Adriatico-Ionico, istituiti nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Strategico, hanno prodotto un non-paper quale posizione condivisa a livello nazionale e regionale, inviandolo alla Commissione europea. In particolare, il Non-paper ha voluto ribadire la centralità della cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo e che la programmazione Interreg 2021-2027 debba rispondere ad una visione di area/bacino marittimo, con l'obiettivo di assicurare strumenti articolati, efficaci ed efficienti, nel contesto di quadri di *policy* più ampi di rilievo strategico per l'Italia. A supporto del Non-paper sono stati riportati anche: dati ed analisi, evidenziando il contributo dei Programmi di cooperazione al raggiungimento a tali Obiettivi di *policy*; le motivazioni e le relative proposte in merito al coordinamento fra programmi transfrontalieri (interi e esterni) e transnazionali in termini di orientamento tematico e soluzioni operative, considerando essenziale l'autonomia dei diversi Programmi che intervengono con tipologie di azioni distinte e complementari.

Nell'area mediterranea e adriatico-ionica, l'Italia partecipa nel 2014-2020 alle iniziative di Cooperazione territoriale attraverso: 7 Programmi di cooperazione transfrontaliera marittima INTERREG ed ENI CBC (come Autorità di Gestione nei Programmi Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Albania-Montenegro, Italia-Croazia, Italia-Tunisia ed ENI CBC MED e come Paese partner in Grecia- Italia); 2 Programmi transnazionali (il programma ADRIION in qualità di Autorità di Gestione e il Programma MED come partner).

Nel quadro di una proposta di sostanziale continuità ed autonomia gestionale dei Programmi transnazionali e transfrontalieri si riconosce la necessità di introdurre innovazioni tali da determinare migliori sinergie ed economie di scala e di scopo in fase di programmazione e attuazione. Per tale ragione è stato avviato un potenziamento dei meccanismi di *governance* multilivello per assicurare una programmazione coordinata e integrata a livello di Obiettivo CTE e di Obiettivi della coesione. Inoltre, l'Italia ha confermato nel Non-paper il proprio impegno per un rafforzamento della cooperazione mediterranea proponendo il mantenimento della geografia dei programmi 2014-2020 nell'area del Mediterraneo, incluso l'Adriatico-Ionio, in quanto rispondente alla propria visione strategica e agli obiettivi posti dai quadri di *policy* più ampi (coesione, vicinato, allargamento), nonché funzionale ad attivare efficaci processi di miglioramento basati su esperienze attuative consolidate.

Al di là degli interventi "tipici" e delle peculiarità di "Obiettivo", la riflessione sul valore aggiunto che la CTE può apportare alla Politica di Coesione risponde all'esigenza di massimizzarne gli impatti all'interno delle linee di *policy* regionali e nazionali che convergono sulle priorità della coesione, esigenza che emerge dall'analisi delle proposte di Regolamento dei fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2021-2027. La programmazione deve assicurare un raccordo tra i due obiettivi della Politica di Coesione prevedendo che ciascun programma operativo nazionale e regionale espliciti in fase di programmazione il proprio contributo atteso alle Strategie Macro-Regionali e le azioni interregionali e transnazionali con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro<sup>12</sup>.

In questo contesto, il raccordo con la programmazione *mainstream* assume grande rilevanza anche ai fini della piena attuazione delle Strategie Macro-Regionali (SMR), assunto che, per la natura stessa delle strategie, il finanziamento delle relative priorità di intervento può essere assicurato solo mettendo a sistema tutti gli strumenti e i fondi presenti nelle aree interessate. Nel prossimo ciclo 2021-2027, quindi, è richiesto che si individuino ambiti e/o aree di intervento comuni su cui confrontarsi e cooperare, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato e quindi tra i Programmi operativi, per assicurare efficacia alle sinergie e complementarità tra i due obiettivi della Politica di Coesione. A tal fine, sarà rilevante definire, da parte dei Programmi, anche una strategia attuativa che presti particolare attenzione alle attività ed ai criteri di selezione, al monitoraggio, alla valutazione, alla

<sup>12</sup> Articolo 17.3 della proposta di Regolamento contenente Disposizioni Comuni (COM(2018)375 final).

capitalizzazione dei risultati ed alla comunicazione congiunta, anche ricercando economie di scopo e di scala; stimolare la creazione di catene di valore tra Programmi CTE e Programmi regionali/nazionali, creando sinergie che massimizzino l'impatto territoriale a scale diversificate per il raggiungimento degli obiettivi di *policy*.

## ALLEGATO I

## I Comitati Nazionali dei Programmi

In base a quanto sancito dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni nel 2016, i **Comitati nazionali** sono stati costituiti, per accompagnare la partecipazione dell'Italia ai Programmi di cooperazione territoriale nel periodo 2014-2020 per ciascuno dei Programmi interregionali e transnazionali di cui fa parte, nonché per il Programma Italia-Croazia, in ragione dell'ampiezza dell'area di cooperazione e della numerosità delle Regioni italiane interessate.

Essi sono presieduti congiuntamente dalle Amministrazioni centrali competenti e dalla Regione designata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, che ha individuato altresì una Regione vice-Presidente per ciascun Comitato nazionale. Alla Regione co-Presidente del Comitato nazionale sono affidate le funzioni di segreteria tecnica per il funzionamento del Comitato. La tabella seguente illustra la composizione delle Amministrazioni co-Presidenti e vice-Presidenti dei Comitati nazionali per il periodo 2014-2020.

## Amministrazioni Co-Presidenti e Vice-Presidenti dei Comitati nazionali

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE 2014-2020	AMMINISTRAZIONE NAZIONALE CO-PRESIDENTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE CO-PRESIDENTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE VICE-PRESIDENTE
ADRION	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Marche	Molise
CENTRAL EUROPE	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Veneto	Piemonte
INTERREG MED	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Emilia Romagna	Abruzzo
SPAZIO ALPINO	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Lombardia	Valle d'Aosta
ITALIA- CROAZIA	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna
INTERREG EUROPE	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Umbria	Friuli Venezia Giulia
ESPO 2020	MIT	Lombardia	Emilia Romagna
URBACT III	MIT	Molise	Calabria
ENI CBC MED	MAECI	Puglia	Lazio
INTERACT	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Toscana	Friuli Venezia Giulia